



TAGLIUNO (Bergamo) | SAN PIETRO APOSTOLO



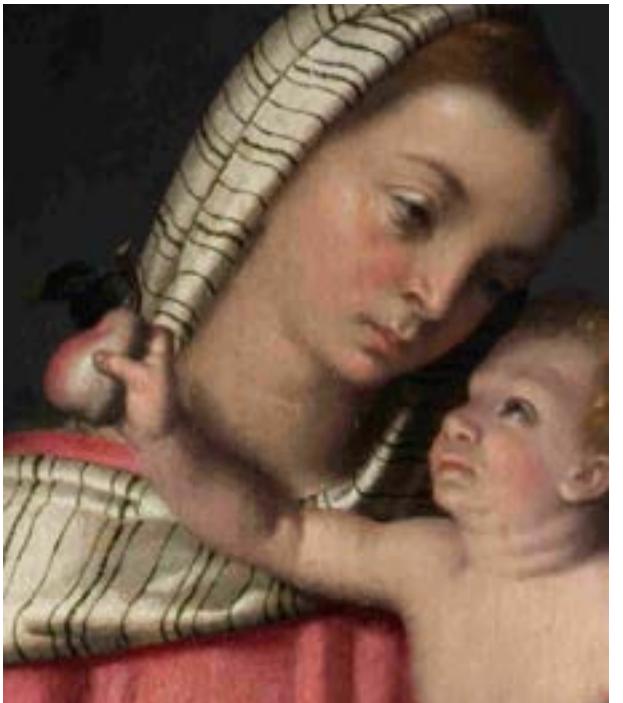
## IL RITORNO A CASA DI DUE MADONNE

*La comunità del piccolo centro bergamasco ritrova le tele dedicate alla Vergine da Giovan Battista Moroni e Francesco Capella. Restaurate grazie a un progetto di Fondazione Creberg*

Restauro, esposizione e ritorno: gli interventi promossi dalla Fondazione Creberg si sviluppano in tre fasi. **Sono quasi 120 le opere recuperate dal 2007 nell'ambito del progetto Grandi Restauri della fondazione** istituita nel 1988 dal Credito Bergamasco (ora Banco BPM): dipinti di soggetto sacro o profano appartenenti a musei e chiese di Bergamo e del territorio che necessitano di "cure" vengono restaurati sotto la supervisione della Soprintendenza, quindi esposti al pubblico nella sede cittadina della fondazione, Palazzo Creberg, infine restituiti ai luoghi di provenienza in modo da tornare, con forza rinnovata, alle comunità. Un'azione che non dimentica grandi opere di musei maggiori come l'Accademia Carrara, o di celebri monumenti come la cappella Colleoni, ma che

concentra i suoi sforzi tra le pieghe del territorio, in soccorso di quella bellezza diffusa e troppo spesso trascurata che costituisce l'incredibile tessuto connettivo del patrimonio artistico italiano, forse unico al mondo per quantità e qualità.

**L'ultima tappa di Grandi Restauri conduce a Tagliuno, comune di Castelli Calepio, 25 chilometri a est di Bergamo, nella seicentesca chiesa di San Pietro Apostolo.** Qui lo scorso 8 dicembre sono tornate ad abitare una cappella due importanti tele appena restaurate, presentate a Palazzo Creberg nelle settimane precedenti: la *Madonna con Bambino* di Giovan Battista Moroni e la *Vergine Immacolata* di Francesco Capella. «Siamo molto lieti di essere accanto alla parrocchia di San Pietro Apostolo di Tagliuno con questo intervento su



**Pagina precedente, da sinistra:** *Vergine Immacolata* (1758) di Vincenzo Capella e *Madonna con Bambino* (1555 circa) di Giovan Battista Moroni. **Sopra:** un dettaglio del dipinto di Moroni.

due opere, di grande importanza storica e devazionale, che si presentavano in condizioni di degrado», ha affermato Angelo Piazzoli, presidente di Fondazione Creberg. A sostegno dell'iniziativa si è posta anche un'azienda bergamasca, Nettuno S.r.l., che dal 2017 collabora con la Fondazione.

Affidato ad Andrea Lutti e Sabrina Moschitta, sotto la direzione di Angelo Loda per la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia, **il restauro ha restituito leggibilità a due dipinti che testimoniano altrettanti felici periodi artistici nelle terre bergamasche**.

La Madonna realizzata da Moroni intorno alla metà del Cinquecento è limpida testimonianza della pittura devazionale del grande ritrattista. La semplicità, la chiarezza e la verità dello stile e dell'iconografia bene si inseriscono nell'orizzonte delle indicazioni formulate per gli artisti dal Concilio di Trento. Due secoli la separano dalla brillante Immacolata di Capella, veneziano fattosi bergamasco a metà Settecento, interprete del vaporoso e luminoso decorativismo elaborato nella bottega lagunare di Gian Battista Piazzetta.

**«Il restauro delle due tele rende ancora più prezioso l'altare in cui sono collocate, una di fronte all'altra**, a fianco della veneratissima statua della *Madonna delle Vigne*, sottolinea il parroco di San Pietro Apostolo, don Cristiano Pedrini. «Nel recente pellegrinaggio pastorale il nostro vescovo Francesco ha definito questo altare come un *unicum*, un autentico santuario mariano all'interno della stessa chiesa parrocchiale». ■

**Parrocchiale di San Pietro Apostolo**, Castelli Calepio, località Tagliuno, via Sagrato 13, 035/84.70.26 e 339/619.17.35. Orario: tutti i giorni 9-12 e 16-16,30. **Fondazione Creberg**, fondazionecreberg.it

## A BOLOGNA STORIE D'ITALIA FILMATE DAGLI ITALIANI

È una storia d'Italia molto particolare quella documentata a Bologna dalla **Fondazione Home Movies – Archivio Nazionale del Film di Famiglia**. È composta da tante storie dal sapore domestico, registrate dalle cineprese degli italiani nel corso di oltre mezzo secolo: un lunghissimo documentario costituito da frammenti di esistenze, girato con affetto e passione. La società, il paesaggio, le tradizioni, la vita quotidiana a partire dagli anni Venti affiorano da oltre 35 mila pellicole in formato ridotto (9,5mm, 16mm, 8mm, Super8) raccolte da Home Movies a partire dal 2002 attraverso donazioni di privati o collaborazioni con istituzioni, enti e imprese. Un giacimento visivo che la fondazione conserva, restaura, digitalizza e mette a disposizione di tutti, di chi insegna o fa ricerca, di chi si occupa professionalmente di cinema o di chi vuole semplicemente compiere un viaggio tra le tracce filmate del comune passato.

Una selezione di questo straordinario patrimonio è disponibile sulla piattaforma web **Memoryscapes**, forte attualmente di circa quattromila clip che vanno dai tremolanti bianchi e neri degli anni Venti e Trenta ai colori degli anni Ottanta, consultabili attraverso navigazioni cronologiche, geografiche e tematiche. Le raccolte seriali toccano argomenti come "Sport e giochi", "Paesaggi urbani" e "Cartoline italiane": un "come eravamo" amatoriale che restituisce con freschezza e in presa diretta frammenti di realtà private chiamate a comporre un mosaico di straordinario interesse pubblico. Di recente è stata aggiunta una sezione dedicata al "Cibo" che racconta le abitudini e la cultura alimentare del Paese dai pasti in famiglia a quelli nelle mense, dalle soste ai bar ai mercati e alle attività agricole.

● **Fondazione Home Movies – Archivio Nazionale del Film di Famiglia**, Bologna, via Sant'Isaia 18, 051/339.72.43; homemovies.it **Memoryscapes**, memoryscapes.it



© RIPRODUZIONE RISERVATA